

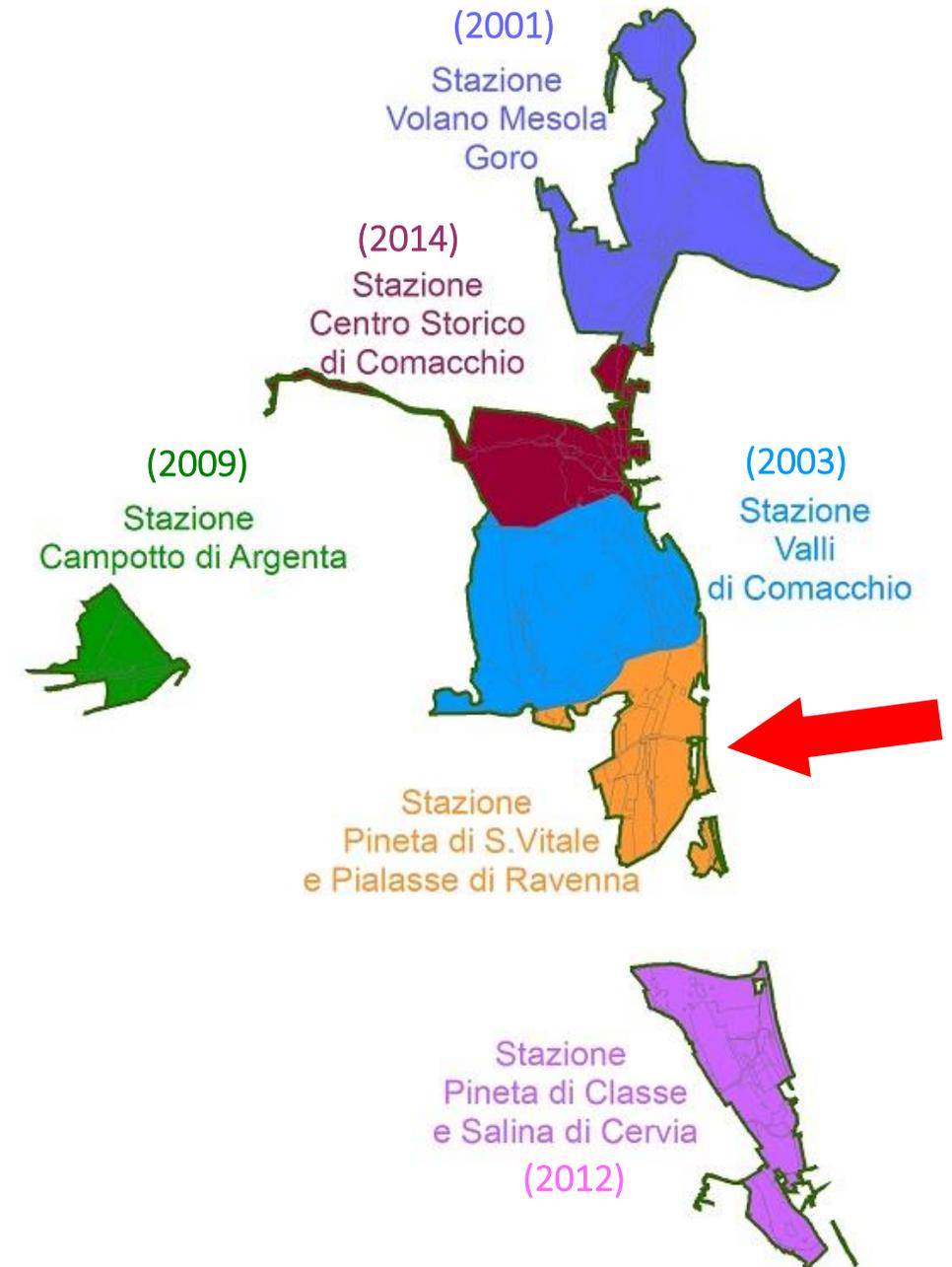


PIANO DI STAZIONE
«PINETA SAN VITALE E PIALLASSE DI RAVENNA»
PARCO REGIONALE DELTA DEL PO

Monica Palazzini e Maria Vittoria Biondi
Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna

PREMESSA

- ✓ Il Parco del Delta del Po è stato istituito con LR n. 27 del 1988.
- ✓ Il Parco è suddiviso in 6 stazioni di varia estensione, ognuna con proprio Piano territoriale. Il piano della **Stazione Pineta di S. Vitale e Piallasse di Ravenna** è l'ultimo a dover essere approvato.
- ✓ Il comma 4 dell'art. 65 LR 6/2005 stabilisce che i Piani adottati prima dell'entrata in vigore della LR 20/2000 e già osservati dalla Regione, siano approvati e diventino efficaci secondo le disposizioni stabilite dalla legislazione previgente. Trovano applicazione quindi le disposizioni dell'art. 9 della LR 11/1988 e 4 della LR 27/1988, secondo cui il Piano viene elaborato dal Comune territorialmente interessato, in questo caso dal Comune di Ravenna, e approvato in via definitiva dalla Regione Emilia-Romagna.



ITER DI APPROVAZIONE 1

- Il **14/05/1991** è stato adottato
- Il **4/07/1992** è stato controdedotto
- Il **29/10/1996** Parere del CRAN (Comitato Regionale per l'Ambiente e la Natura) n. 16
- Il **06/06/1997** modifiche richieste dalla Regione Emilia-Romagna (Delibera GR 888/1997) – modifiche sostanziali e significative al Piano
- Il **5/01/2006** rifacimento del Piano e nuova adozione che tiene conto delle modifiche regionali e ripubblicazione (Delibera CC di Ravenna 1/10298/2006)
- Il **6/10/2008** il Piano viene nuovamente controdedotto (Delibera CC di Ravenna 137/95722/2008). Erano pervenute 8 osservazioni da soggetti pubblici e privati e autosservazioni del Comune di Ravenna.
- Il **10/02/2010** il Piano è stato inviato alla Regione
- Il **18/05/2010** la Regione ha richiesto di integrare la documentazione inviata con varie richieste tra cui quella di inviare il **Rapporto ambientale** relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**)



ITER DI APPROVAZIONE 2

- Il **11/05/2011** il Comune di Ravenna invia le integrazioni richieste ma senza Rapporto ambientale
- Il **06/06/2011** la Regione Emilia-Romagna richiede nuovamente la trasmissione del Rapporto ambientale
- Il **30/09/2013** la Regione Emilia-Romagna richiede nuovamente la trasmissione del Rapporto ambientale
- Il **03/06/2014** la Regione Emilia-Romagna richiede nuovamente la trasmissione del Rapporto ambientale
- Il **24/05/2016** il Comune di Ravenna invia la documentazione richiesta (Rapporto ambientale + studio incidenza e sintesi non tecnica)
- Il **27/02/2017** il Comune di Ravenna invia comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del Rapporto ambientale e che trascorsi 60 giorni non è pervenuta nessuna osservazione
- Il **16/03/2017** la Regione Emilia-Romagna convoca il gruppo di lavoro inter-assessorile ai fini di iniziare l'istruttoria per l'iter di approvazione del piano: incontri vari gruppo di lavoro (Sopralluogo 16/05/2017 – riunione 28/06/2017 con gruppo di lavoro RER, Comune di Ravenna e Parco)



ITER DI APPROVAZIONE 3

- Il **04/08/2017** la Regione Emilia-Romagna sollecita il Comune ad inviare una lettera che chiarisca le tematiche affrontate nell'incontro del 28 giugno
- Il **04/08/2017** La Regione Emilia-Romagna chiede all'Ente di Gestione Delta del Po documentazione per chiarire alcuni aspetti critici
- Il **31/10/2017** altra riunione con gruppo di lavoro: RER, Comune e Parco
- Il **26/01/2018** la Regione Emilia-Romagna sollecita con una lettera il Comune perché invii la documentazione di verifica delle zone D del PSC di Ravenna concordata nella precedente riunione
- Il **07/11/2018** la Regione Emilia-Romagna sollecita il Comune di Ravenna ad un incontro finale sulla documentazione dell'istruttoria su alcune questioni ancora aperte
- seguono scambi di e-mail dove si chiedono aggiornamenti in merito ai temi rimasti da chiarire e a verifiche rimaste in sospeso



ISTRUTTORIA REGIONALE



1. Gruppo di lavoro tra le direzioni generali «Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui Piani territoriali di coordinamento provinciale» (Delibera 20/1996 e succ. mod.)
2. Diversi incontri gruppo di lavoro e sopralluogo: posizione unitaria della Regione ER con acquisizione delle valutazioni dei componenti del gruppo
3. Attraverso l'istruttoria regionale sono stati esaminati tutti gli aspetti più critici del Piano, tra cui le scelte relative alla perimetrazione e alla zonizzazione, oltre che ovviamente il necessario aggiornamento dei contenuti tecnici e normativi
4. Elaborati risalenti ormai a 10 anni fa con contenuti spesso superati (normativa da aggiornare, diversi errori materiali etc...)
5. Confronto lungo e articolato soprattutto con il Comune di Ravenna e il Parco
6. Tempi di gran lunga superiori alla norma per diverse ragioni

INQUADRAMENTO AREA

Aree con una straordinaria varietà di ambienti ricchi di biodiversità: dune, lagune, zone umide, pinete, boschi misti planiziali, prati umidi e xerici.

Estesa per circa 8.000 ettari con pinete che si alternano a bassure palustri e valli d'acqua dolce e comprende:

- la Pineta San Vitale
- le Piallasse di Ravenna (grandi lagune salmastre collegate al mare)
- l'oasi di Punte Alberete con la sua splendida foresta allagata
- Valle Mandriole
- la bassa del Pirottolo
- la prateria del Bardello





Sant'Alberto

Casalborsetti

Porto Corsini

Anita

Fiume Reno

Fiume Reno

Mandriole

SS309

Crusier

Savarna

Fiume Lamone

San Romualdo

SS309

Marina Romea

Piazzola Balona

Borgo Masotti

Mezzano

SS16

Camerlona

SS309

Area Industriale

Maddalena
Albergo Ristorante

Marina di Ravenna

Marina di Ravenna

Punta Marina

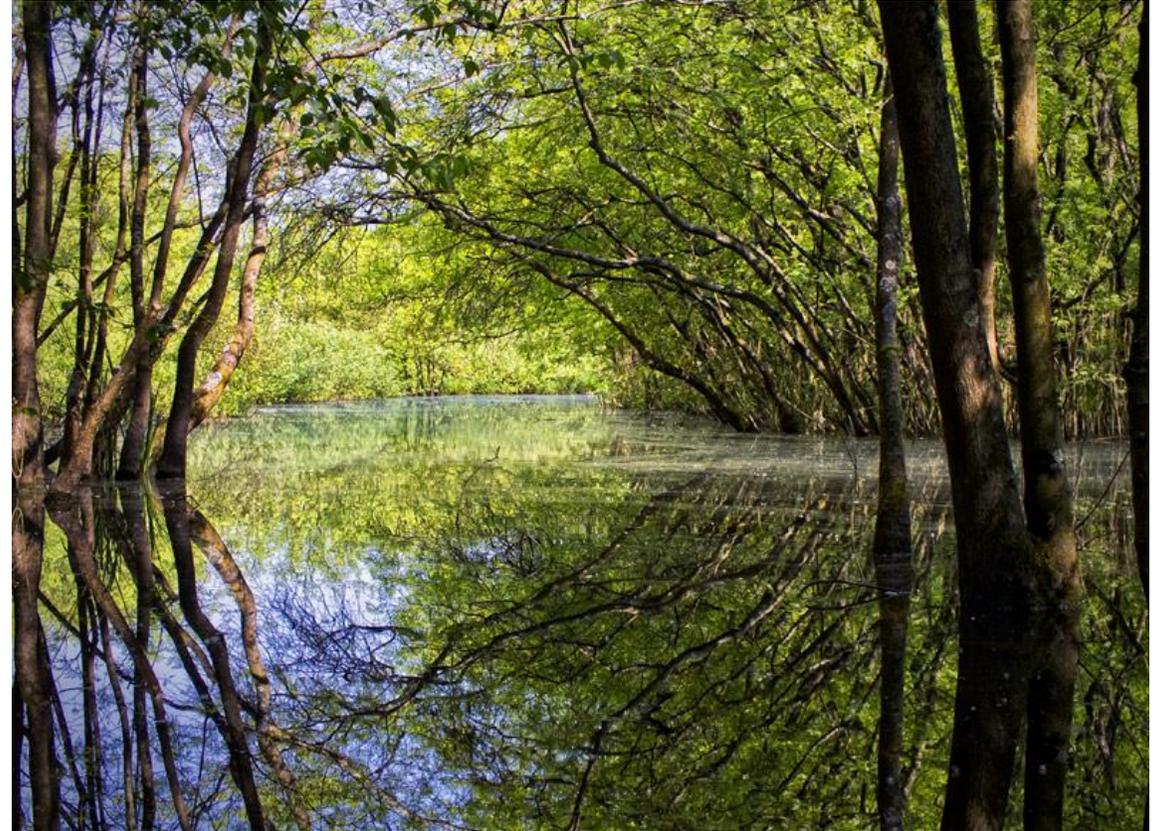
Google

S. Alberto

E' la principale località di quest'area del Parco, il Palazzone ospita al suo interno il **Centro visita del Parco** e una collezione ornitologica di grande significato.

Punte Alberete

E' la zona naturalistica più importante di questa porzione di territorio, un biotopo di valore internazionale (91EO*). Una foresta allagata con frassini, olmi, salici, pioppi. L'habitat è importante per le piante acquatiche (ninfee, gigli di palude) e per le varie specie di animali che vivono in zone umide, dai pesci ai rettili, agli uccelli spesso rari: Moretta tabaccata, Airone rosso, Ibis mignattaio, Sgarza ciuffetto, Nitticora, Tarabusi e Tarabusini.



Valle Mandriole (o Valle della canna)

Questa valle di acqua dolce da anni a protezione integrale, faceva parte, insieme a Punte Alberete, dell'antica cassa di colmata del Lamone. Dalla torretta di avvistamento che sorge sul perimetro della Valle il paesaggio si presenta come una vasta distesa di canneti e tifeti inframmezzati da chiari.

E' il luogo ideale per numerose specie di anatidi e di altri uccelli come aironi bianchi, rossi e cenerini e falchi di palude.

Piallasse della Baiona e del Piombone

Sono grandi lagune salmastre collegate al mare attraverso il porto – canale Candiano e percorse da una rete di canali su cui sorgono i caratteristici casoni da pesca.

Sui dossi che emergono dalle acque si sviluppano piante alofile di rara bellezza (*Salicornia*, *Limonium*) e vivono molte specie di uccelli (cavalieri d'Italia, avocette, garzette, aironi).



Pineta San Vitale

E' la più celebre e vasta pineta del Parco realizzata in epoca romana. Accanto al predominante Pino domestico, crescono numerose altre specie di alberi: farnie, pioppi, frassini, lecci, ginepri, e un ricco sottobosco. La pineta è attraversata, da nord a sud, da una fascia allagata (**la bassa del Pirottolo**) dove fra ciuffi di giunco e canna sostano folaghe, anatre e garzette. La pineta è facilmente accessibile a piedi, in bicicletta o a cavallo, grazie a percorsi ben tracciati e segnalati.

Bardello

prateria umida estesa per un centinaio di ettari. E' un rettangolo allungato in direzione Nord-Sud chiuso a Ovest dalla Statale Romea (al di là della quale si estendono le valli di Mandriole), a Sud dal corso del fiume Lamone e sui due lati rimanenti dalla Pineta della Bedalassona al di là di altrettanti corsi o specchi d'acqua dolce.

La costa

Lungo la costa sorgono centri balneari strettamente integrati al Parco ed in particolare alle Pinete demaniali ove prevale il Pino marittimo: da Nord Casalborgsetti, Marina Romea, Porto Corsini, Marina di Ravenna, Punta Marina, Lido Adriano.



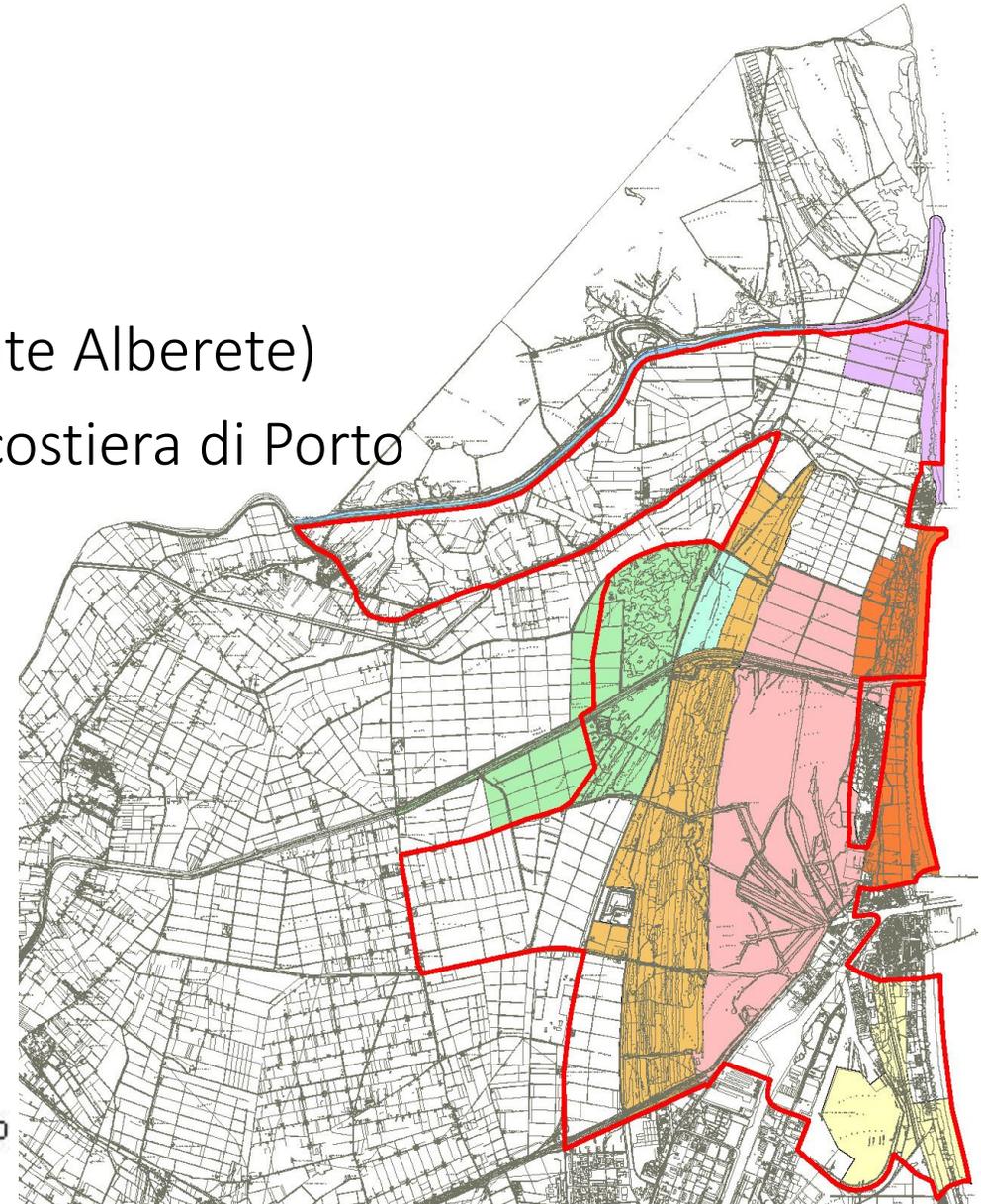
VARI ISTITUTI DI TUTELA

L'area comprende inoltre:

- 8 siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)
- 2 Zone Ramsar (Piallassa della Baiona e Riseiga e Punte Alberete)
- 2 Riserve naturali statali (Pineta di Ravenna e Duna costiera di Porto Corsini)

LEGENDA

-  PERIMETRO L.R. 27/1988
-  IT40700002 BARDELLO **Piano di Gestione**
-  IT40700006 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA
-  IT40700004 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO
-  IT40700005 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI
-  IT40700003 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO
-  IT40700001 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE **Piano di Gestione**
-  IT40600002 VALU DI COMACCHIO **Piano di Gestione**
-  IT40600003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCADI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO

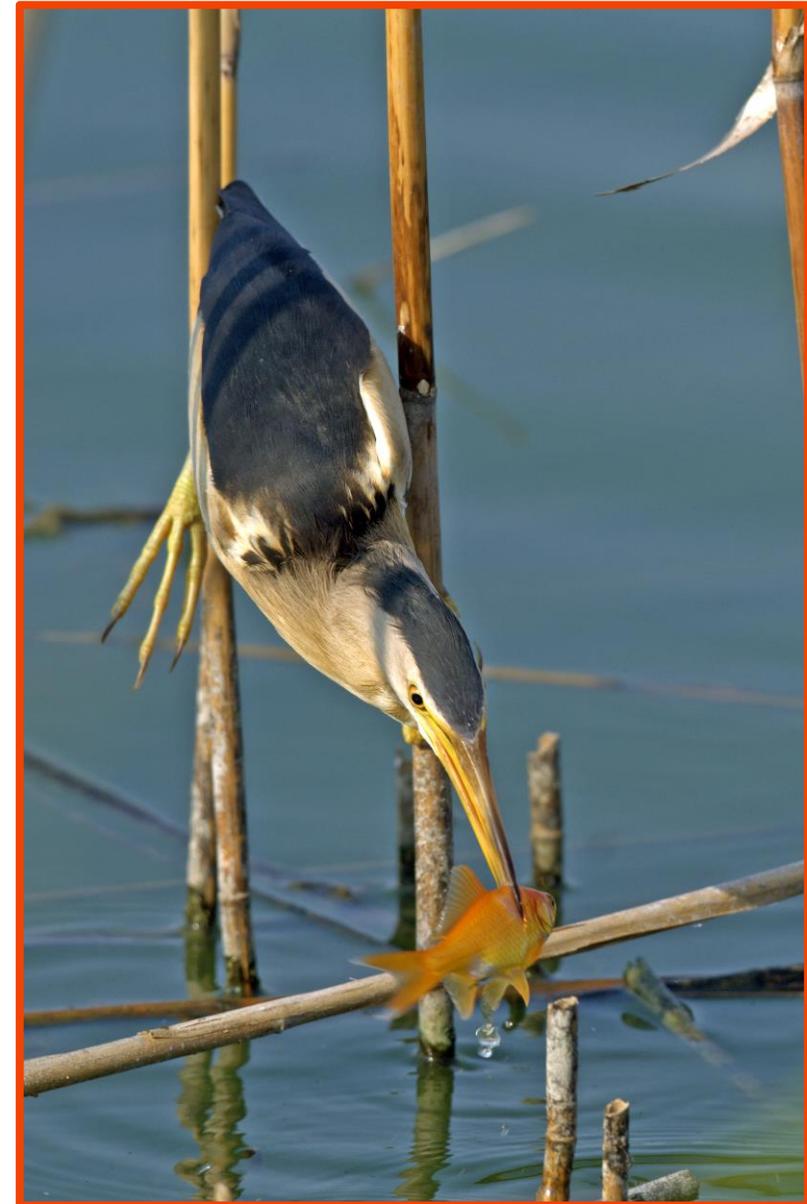


HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Molte delle specie presenti sono incluse in Allegato 2 (“specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione”) e in Allegato 4 della Dir. 92/43/CEE (“specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa”) o in Allegato 1 della Dir. 79/409 CEE (“specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione”).

Gruppi funzionali di habitat presenti:

- HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONI ALOFITICHE
- DUNE MARITTIME E CONTINENTALI (*Dune fisse a vegetazione erbacea - dune grigie e * Foreste dunari di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*)
- HABITAT D’ACQUA DOLCE
- FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI
- FORESTE



ELEMENTI DI CRITICITÀ

1. la presenza di un'area industriale-portuale e l'insediamento di numerose attività ad essa legate;
2. il litorale che in periodo estivo vede un consistente afflusso di turismo balneare;
3. la statale Romea SS 309 che taglia il territorio della Stazione, impedendo la continuità degli ambienti naturali;
4. un'attività venatoria consolidata;
5. La penuria quali-quantitativa di acqua dolce.



OBIETTIVI PIANO STAZIONE



LA CONSERVAZIONE E LA
SALVAGUARDIA DELLE
AREE DI INTERESSE
NATURALISTICO



IL RIPRISTINO DELLA
CONTINUITÀ ECOLOGICA DEL
TERRITORIO ATTRAVERSO LA
RINATURALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DEL
PAESAGGIO



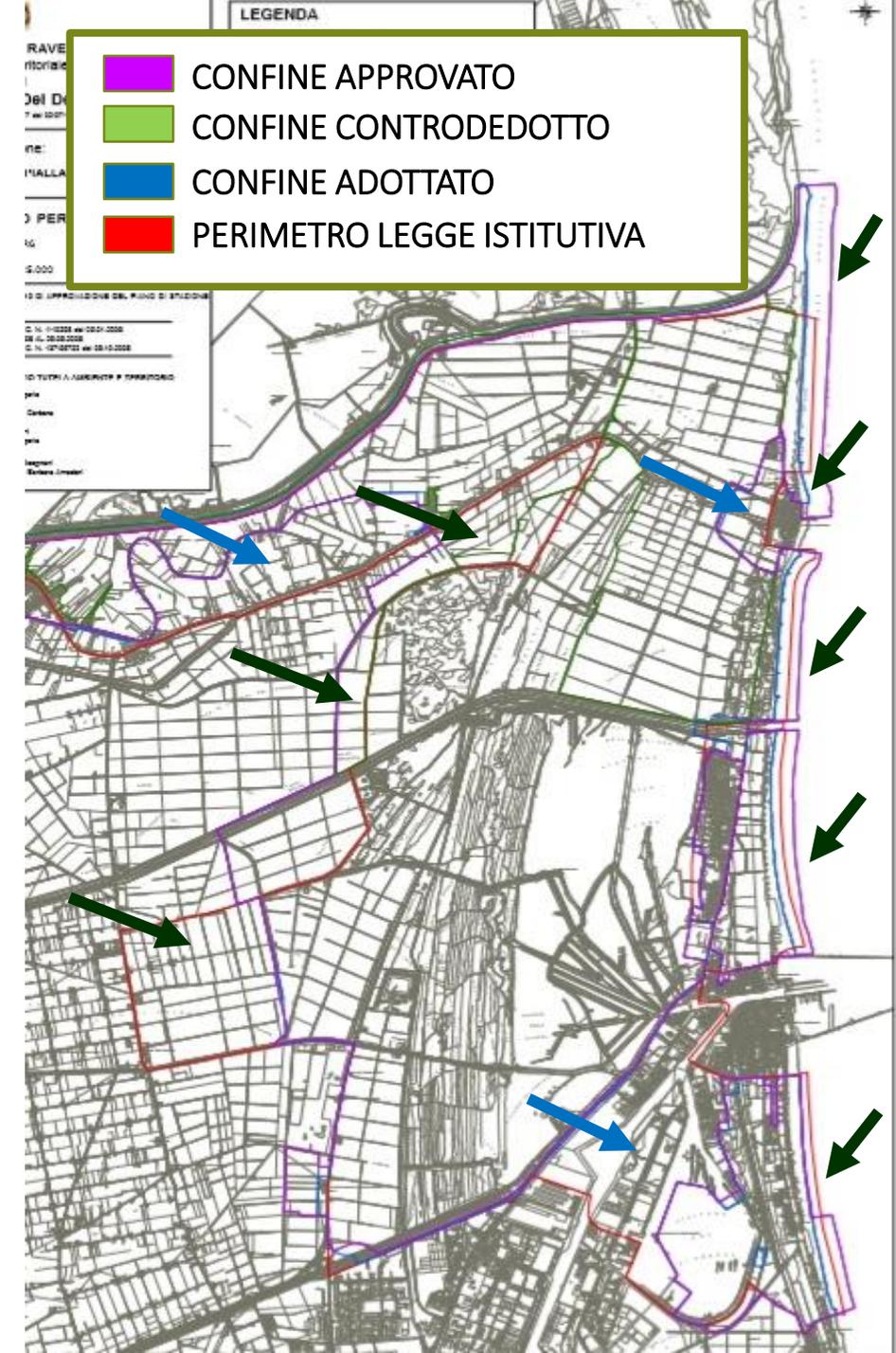
LO SVILUPPO ECONOMICO
SOSTENIBILE, VALORIZZANDO LE
RISORSE LOCALI E MIGLIORANDO IL
SISTEMA COMPLESSIVO DI
FRUIZIONE TURISTICO-
NATURALISTICA

COSA STABILISCE IL PIANO DI STAZIONE

1. PERIMETRAZIONE – il piano modifica il perimetro istitutivo in:

- A. **ampliamento**, con l'inserimento di alcune aree di interesse funzionale per la conservazione dei siti:
ESEMPLI: terreni agricoli, ad est di Mandriole e nel margine occidentale della stazione come cinture di protezione per la salvaguardia delle adiacenti zone umide, la fascia costiera dei siti RN2000, alcuni lembi relitti di duna costiera vicino a Casalborsetti...
- B. **riduzione** escludendo dai confini di Parco le zone più intensamente antropizzate (confine nord lungo il Reno, aree urbanizzate, aree agricole di nessun pregio, area industriale e portuale a sud della Piallassa Baiona, incompatibili con le finalità del parco).

L'esclusione delle zone agricole a seminativo e frutteto viene compensata dai nuovi inserimenti come «cinture» agricole che per la miglior posizione risultano maggiormente vocate ad interventi di rinaturalizzazione.



COSA STABILISCE IL PIANO DI STAZIONE

2. ZONIZZAZIONE

il Piano suddivide il territorio in zone ed ambiti omogenei, per ognuno dei quali, nelle norme tecniche di attuazione, vengono definiti specifici vincoli e linee di indirizzo.

Le zone individuate sono:

- **Zone B** di “tutela generale” (boschi Punte Alberete, paludi Valle Mandriole, Fiume Lamone, dune costiere)
- **Zone C** di “tutela ambientale” (pinete, fiume Lamone, aree agricole a margine di Punte Alberete e Valle Mandriole)
- **Area contigua**, zone filtro di transizione fra il territorio antropizzato ed i siti di importanza naturalistica del Parco (pinete, bassa del Pirottolo, prati umidi, Piallassa Baiona e Piombone, arenile, aree agricole, corsi d’acqua)
- **Zone D** «urbane e urbanizzabili» modificate (in riduzione) limitate agli insediamenti maggiori come definiti dagli strumenti urbanistici comunali vigenti (Sant’Alberto, Mandriole loc. Rivaverde, Terme di Punta Marina)

Non vengono invece individuate zone A, di tutela integrale, poiché, pur riconoscendo queste zone naturali un elevatissimo valore ecologico e scientifico, meritevole delle forme di salvaguardia più rigorose, in quanto la conservazione dell’ecologia e geomorfologia di questi habitat non può essere “integrale” ma è strettamente legata, a precisi interventi di gestione ambientale.

MAPPA ZONIZZAZIONE

ZONE D:
SANT'ALBERTO

MANDRIOLE

Loc. RIVAVERDE

TERME DI
PUNTA MARINA



ZONE B

B PAL Paludi d'acqua dolce: Valle Mandriole; B FOR Boschi igrofilo: foresta allagata di Punta Alberete; B FLU Fiumi: tratto di fiume Lamone compreso fra le zone umide di Punta Alberete e Valle Mandriole; B DUN Dune attive a tutela integrale: relitti di dune attive a sud di Casalboretto, a sud della foce del fiume Lamone, nuclei di maggiore entità nei pressi dell'ex colonia di Punta Marina e lungo il litorale di Marina di Ravenna;

ZONE C

C PIN Pinete: Fascia occidentale della Pineta di San Vitale compresa tra il Fiume Lamone a nord e lo Scolo Via Cerba a sud e da alcune zone di recente rimboscimento, zona a sud di Punta Alberete e Bassa della Madonna; CAGN Cinture marginali e/o complessi agricoli ad ovest del complesso di Punta Alberete e a nord di Valle Mandriole; C FLU Ambito golenale del Fiume Lamone tangente all'argine settentrionale delle Punta Alberete; C BOS Area a rimboscimento posta al margine ovest di Valle Mandriole.

AREA CONTIGUA

PP PIN Pineta di San Vitale per la parte non inclusa in Parco; lembi pinetali ad ovest di Marina Romea e Marina di Ravenna e fasce costiere pinetate non incluse in Riserva Naturale dello Stato; PP PSS Piallasse e stagni salmastri: Piallassa della Baiona, Piallassa del Piombone. PP PRA Prati umidi del Bardello; PP PAL Paludi d'acqua dolce: Bassa del Pirottolo; Buca del Cavedone; Le altre zone di Area contigua vengono suddivise in: PP FLU Fiumi e canali principali ad elevata naturalità: tratto di fiume Lamone incluso nel perimetro di Stazione non compreso in zona B; Fiume Reno, canali meridionali Cupa, Canala, Valtorto; PP AGR Aree agricole di bonifica; PP AGN Aree agricole da privilegiare per il ripristino naturalistico; PP ARE Spiagge antropizzate (Arenile); PP DISC Area di pertinenza della discarica dismessa.

Superfici per zona

PIANO DI STAZIONE IN APPROVAZIONE

ZONE PP	Ha	6.489
ZONE D	Ha	76
ZONE B	Ha	495
ZONE C	Ha	467
RNS	Ha	413
TOTALE	Ha	7.942

DIFFERENZA FRA PIANO CONTRODEDOTTO E PIANO IN APPROVAZIONE

ZONE PP	- Ha	68 (Confine Nord + zone D diminuite)
ZONE D	- Ha	56 (parte di Sant'Alberto e altre zone D eliminate)
ZONE B	Ha	00 invariato
ZONE C	+ Ha	20 (area C BOS inserita prima in PP)
RNS	+ Ha	00,67 (zone proposte come D nelle Riserve)
TOTALE	- Ha	104

COSA STABILISCE IL PIANO DI STAZIONE

3. NORMATIVA

Premessa:

svolti aggiornamenti normativi relativi a diversi temi, quali:

- A. rischio di incidente rilevante, inquinamento luminoso ed inquinamento elettromagnetico
- B. acque e relativa conformità con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e le Varianti al PGRA del PSAI del Bacino del Reno e del PAI dei bacini romagnoli e tassi di subsidenza.
- C. Caccia (Piano faunistico venatorio regionale)
- D. Agricoltura (Piano di Sviluppo Rurale)
- E. Aree protette e Rete Natura 2000 (nuove normative)

Inoltre: sono stati eliminati i riferimenti ai Regolamenti comunali (capanni caccia-pesca, usi civici di pesca, pinete) rimandando all'esigenza di emanare Regolamenti del Parco conformi alle LR 6/2005 e 24/2011.

COSA STABILISCE IL PIANO DI STAZIONE

3. NORMATIVA

Scelte principali:

- Eliminazione Piani Particolareggiati (non sono strumenti che il PTP prevede). Delle 3 aree di riqualificazione ambientale per le quali si prevedevano i Piani Particolareggiati, due sono state diversamente normate e l'area n. 3 è stata stralciata.

- Norme più chiare per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi capanni da pesca/caccia e più in generale sulla realizzazione di nuove costruzioni ed in particolare:

Si possono realizzare nuovi fabbricati limitatamente alle sole sottozone indicate alle sigle PP AGN e PP AGR, soltanto qualora siano necessari alla conduzione del fondo ed esclusivamente se tale esigenza è dimostrata attraverso la presentazione, in allegato alla richiesta del titolo abilitativo edilizio, di un Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA), asseverato da un tecnico abilitato in conformità alla normativa di settore.



COSA STABILISCE IL PIANO DI STAZIONE

3. NORMATIVA

Scelte principali:

- Definisce il sistema della fruizione come percorsi e strutture di visita;
- Stabilisce le norme di tutela di habitat e specie;
- Stabilisce che il Regolamento del Parco sia da redigere entro 3 mesi dall'approvazione del piano;
- Chiarisce la relazione con la gestione delle Riserve naturali dello Stato;
- Prevede l'integrazione delle norme di piano con le Misure di Conservazione Generali e Specifiche per i siti RN inclusi.



VAS E VI

Prescrizioni Valutazione d'Incidenza:

1. sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli interventi previsti e, in particolare, **i progetti per la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione**, all'interno dei SIC-ZPS, nonché eventuali interventi impattanti previsti nelle immediate vicinanze dei siti stessi, predisponendo idonee e congrue misure di mitigazione soprattutto per le opere considerate più impattanti;
2. delimitare i parcheggi e le aree attrezzate con **piantumazioni di essenze arboree e arbustive autoctone**;
3. prestare attenzione alla **gestione dei livelli ed alla qualità delle acque delle zone umide**, all'interno del sito di Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT4070001 "**Punte Alberete, Valle Mandriole**", soprattutto al fine di evitare danni alla riproduzione delle specie ornitiche presenti e al mantenimento degli habitat presenti;
4. prestare attenzione **ai livelli idrici ed alla qualità delle acque** all'interno del sito di Rete Natura 2000 SICZPS IT4070002 "**Bardello**", nonché ai tempi ed alle modalità degli sfalci, in coerenza con il Piano di Gestione approvato, al fine di salvaguardare la vegetazione, le specie animali e gli habitat presenti.





Raccomandazioni Parere motivato

- si ritiene debbano essere maggiormente incisive le azioni di contrasto alla perdita di biodiversità;
- si ritiene debbano essere maggiormente incisive le azioni per la “ricucitura” (reti ecologiche) di ambiti oggi frammentari e discontinui;
- obiettivo del Piano di Stazione dovrebbe essere il superamento della prevalenza della superficie del parco ad aree tutelate come “aree contigue ad elevata tutela naturalistica” a vantaggio una maggior superficie di aree tutelate B e C;
- obiettivo del Piano di Stazione dovrebbe essere anche quello di ricomprendere i “prati umidi del Bardello” all’interno del perimetro del Parco;

si ritiene che il **monitoraggio** debba, necessariamente, figurare nelle NTA del Piano, comprendendo, in particolare, la possibilità di ridefinire la perimetrazione delle zone B e C se ciò si rendesse necessario ai fini dell'obiettivo principale del Parco che è la tutela della biodiversità; pertanto si ritiene che la trattazione pratica e l’efficacia stessa della fase di monitoraggio debba trovare collocazione adeguata nelle NTA (ad esempio, all’Art. 21 (Ricerca scientifica, sperimentazione e monitoraggio)).

GRAZIE DELL' ATTENZIONE



Sicuramente l'insieme delle modifiche e gli aggiornamenti apportati hanno contribuito a rendere il Piano più attuale e completo, ma non a superare tutte le carenze legate alla sua vetustà. Si auspica che a breve venga proposta una variante generale, che possa rivedere ed aggiornare diversi aspetti, soprattutto per garantire l'organicità dello strumento di pianificazione e il pieno perseguimento delle finalità del Parco